



La Santa Sede

SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLA DELEGAZIONE DELLA FONDAZIONE CATTOLICA DI VERONA

*Sala del Concistoro
Sabato, 18 gennaio 2025*

[Multimedia]

Buongiorno e benvenuti!

Sono lieto di incontrarvi all'inizio di quest'anno, nel quale celebriamo il Giubileo della speranza. Insieme, *peregrinantes in spem*: camminare come pellegrini nel mondo ci ricorda che non ne siamo padroni, bensì *custodi*. Questo ci riguarda tutti: siamo chiamati a prenderci cura della casa comune che il Signore ci ha affidato, cioè a coltivarla e custodirla secondo una regola sapiente e rispettosa; custodire la nostra casa comune. Il termine "economia" significa proprio questo: una saggia "gestione della casa", gestire la propria casa, la casa comune, la casa sociale.

A tale proposito, la vostra Fondazione è attiva in molti ambiti sociali. Ho appreso con piacere le iniziative di solidarietà, di sostegno al volontariato, di formazione culturale e professionale a cui vi dedicate. Lodo soprattutto quelle a sostegno delle famiglie e dei giovani, in collaborazione con la diocesi di Verona. L'intraprendenza e la generosità del vostro operato è coerente col nome della Fondazione che rappresentate: *Cattolica*. Vi incoraggio perciò ad andare avanti facendo del bene *sempre* e a *tutti*. Facendo non stiamo fermi; fare del bene, e a tutti, fare del bene a tutti. Un bel programma di vita!

Fare del bene *sempre*, perché la costanza premia chi opera con fedeltà: lo sapete bene, nel campo delle assicurazioni. Fare del bene *a tutti*, cominciando dai più bisognosi, secondo la dottrina sociale della Chiesa, che testimoniate in tante opere di beneficenza.

Non dimentichiamo che il denaro rende di più quando è investito a vantaggio del prossimo.

Questo è importante. C'è una situazione molto brutta, adesso, sugli investimenti. In alcuni Paesi gli investimenti che danno più reddito sono le fabbriche delle armi: investire per uccidere. Sono pazzi! Questo non è a vantaggio della gente. E quando si fa così, contro o fuori rispetto al vantaggio della gente, il denaro invecchia e appesantisce il cuore, rendendolo duro e sordo alla voce dei poveri. La prima cosa da scartare per l'egoismo sono i poveri, è curioso questo. Quando mettiamo la ricchezza a servizio della dignità dell'uomo, non possiamo che averne guadagno, sempre: promuovendo il bene comune, infatti, si migliorano i legami della società cui tutti partecipiamo.

Davanti alle emergenze educative e lavorative, vi esorto a rinnovare di continuo la vostra fiducia nella Provvidenza di Dio, che guida con amore la storia chiamandoci a costruire un futuro secondo giustizia.

Vi benedico di cuore. E continuate a fare un bel lavoro, a farlo perché questo è seminare futuro, è seminare felicità, è seminare pace. E pregate per me, non dimenticatevi, ma pregate a favore non contro! Grazie.